Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. [illegible] Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. [illegible] — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni [illegible]

Anno XVIII. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.22, tramonta ore 7.45 — Trieste, Lunedì 3 Luglio 1899 — Oggi: S. Eliodoro. — Domani: S. Uldarico. — N. 6385

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

I gravissimi disordini in Ispagna - Barricate - Combattimenti - Morti e feriti. VALENZA 2 (B). Ieri avvennero qui gravi disordini; la gendarmeria fu presa a sassate; la truppa ed i gendarmi fecero fuoco, ferendo molte persone. Ieri sera i tumultuanti eressero delle barricate: una di queste fu presa dalla cavalleria dopo un vivace scambio di fucilate: vi furono molti feriti ed arrestati.

BARCELLONA 2 (B). Nei tumulti di ieri vi furono parecchi morti e 39 feriti.

MADRID 2 (N). A Barcellona, la popolazione, malcontenta di alcuni membri della rappresentanza comunale, prese d'assalto il palazzo comunale. S'impegnò un vero combattimento fra i dimostranti e le guardie civiche, vi furono parecchi morti e feriti.

A Valenza i tumultuanti, fra i quali v'erano anche parecchie donne, tentarono di appiccare il fuoco in diversi punti ad alcune fabbriche.

I moti rivoluzionari da Valenza e da Barcellona vanno propagandosi anche all'interno. Anche dalla Catalogna si segnalano disordini.

Si prenderanno misure severissime per tenere in freno i malcontenti. La censura viene esercitata in modo rigorosissimo, cosicchè non si può sapere con assoluta esattezza ciò che veramente avviene nelle diverse provincie.

La calma nel Belgio. BRUSSELLES 2 (N). Notizie dalle provincie dicono che dappertutto regna calma perfetta.

BRUSSELLES 2 (N). Ad Anversa vi fu una dimostrazione pacifica di 9000 fra liberali e socialisti che percorsero le strade fischiando i cattolici e facendo un'ovazione al borgomastro. Ne seguirono meetings all'aperto e gli oratori invitarono alla resistenza contro il progetto della riforma elettorale.

PARIGI 2 (N). Il *Petit Bleu* annuncia che il re Leopoldo si proporrebbe di sciogliere la Camera se i partiti non giungessero a un accordo circa il progetto della riforma elettorale. Il re conferì a lungo col ministro Vandenpeereboom.

La minaccia d'uno sciopero a Brusselles. BRUSSELLES 2 (N). Gli operai hanno deciso di presentarsi domani al lavoro alle 7 invece che alle 6.30 di mattina. In seguito a questa decisione i proprietari di fabbriche avrebbero stabilito di chiudere le officine. Il consiglio comunale ha preso l'iniziativa per impedire uno sciopero, invitando i rappresentanti degli operai e quelli dei padroni ad una conferenza per stabilire le basi di un accordo.

Dreyfus confida. BREST 2 (N). Addetti all'equipaggio dello *Sfax* affermano che Dreyfus attende fiducioso l'esito del suo processo dinanzi al secondo Consiglio di guerra.

La visita di Carrière a Dreyfus. RENNES 2 (N). La giornata di ieri è trascorsa in perfetta calma.

Il maggiore Carrière che nel secondo processo contro Dreyfus, fungerà da commissario governativo, ha visitato ieri l'accusato.

Particolari dell'incontro di Dreyfus con la moglie. PARIGI 2 (N). I giornali pubblicano relazioni particolareggiate sul primo incontro di Dreyfus con sua moglie. La signora Dreyfus alla vista del marito sarebbe rimasta senza parola, emettendo per la commozione solo dei suoni inarticolati. La conversazione fra i due coniugi che verte su quanto è avvenuto negli ultimi quattro anni, era interrotta da forti singhiozzi della signora. Dreyfus conosceva pochissimo gli ultimi avvenimenti. Nel pomeriggio la signora Dreyfus ebbe un secondo colloquio con suo marito. Dalla seconda visita riportò un'impressione più favorevole. Ella dichiarò che lo stato fisico di suo marito è soddisfacente.

Il processo Zola. PARIGI 2 (N). Il processo Zola dinanzi alla Corte d'assise di Versaglia è stato fissato per l'11 corr. Si crede però che esso verrà prorogato a più tardi.

La situazione politica in Italia. ROMA 2 (N). L'*Italia*, commentando la smentita degli officiosi che siano stabilite le elezioni generali per novembre, dice che il gabinetto si pose in un vicolo senza uscita: o fare le elezioni generali o dare le dimissioni.

ROMA 2 (N). Domattina si riunirà il consiglio dei ministri per trattare della validità del decreto legge dopo la chiusura della sessione.

ROMA 2 (N). Si assicura nei circoli dell'opposizione che il ministero dell'interno ha impartito ai prefetti ordini rigorosissimi per il mantenimento dell'ordine pubblico nel caso che i partiti estremi cercassero di portar nella piazza l'agitazione loro impedita alla Camera. Nelle città principali e nei centri ritenuti pericolosi a causa della propaganda che vi esercitano i partiti sovversivi si è disposto che parte della truppa rimanga consegnata nelle caserme per essere a disposizione dell'autorità politica. I questori hanno inoltre ricevuto istruzione di chiamare le persone indiziate come atte a sobillare le masse e di ammonirle severamente, avvertendole che verrebbero ritenute responsabili delle agitazioni che si manifestassero.

Il padre del ministro Millerand fucilato per ordine di Galliffet. — VIENNA 2 (N). A proposito dei nuovi ministri francesi Millerand e Galliffet in questi circoli si racconta il seguente episodio del quale fu testimonio l'attuale ambasciatore francese a Vienna, marchese di Reverseaux. Il padre dell'attuale ministro francese del commercio Millerand si trovava dunque, nel 1871, fra i prigionieri fatti dal corpo d'esercito di Versaglia fra i ribelli della Comune. Il generale Galliffet, che comandava una brigata di quel corpo d'esercito, decretò la fucilazione di Millerand e la sentenza fu eseguita in presenza del marchese di Reverseaux, che in allora era ufficiale d'ordinanza del generale Galliffet.

Thun a Budapest. VIENNA 2 (N). Il presidente dei ministri, conte Thun, è partito per Budapest, dove, conferirà col presidente dei ministri ungheresi, Colomano de Szell, relativamente alle modalità della pubblicazione dei disegni di legge riflettenti il compromesso fra l'Austria e l'Ungheria. Il conte Thun ritornerà domani sera a Vienna.

Il borgomastro di Leopoli. LEOPOLI 2 (N). Si dice che l'elezione del dott. Malahowski a borgomastro non otterrà la sanzione sovrana, perchè egli era direttore della Cassa di risparmio che, come è noto, è fallita.

Il papa sta bene. ROMA 2 (N). Si smentisce che il papa sia caduto indisposto per la sua scesa in San Pietro. Il dott. Lapponi lo visitò, stamani stava benissimo.

Un oratorio di Guglielmo II. LONDRA 2 (N). Si dice che l'imperatore Guglielmo II ha scritto il testo di un grande oratorio che verrà rappresentato in autunno.

L'ottavo centenario del Battista a Genova - La benedizione del mare. GENOVA 2 (N). Il tempo è coperto; il mare mosso. Alle 9.15 viene annunziato dal suono di tutte le campane della città, che la solenne processione con le ceneri di S. Giovanni Battista s'è mossa dal duomo. Alla processione partecipano 13 vescovi coi loro capitoli, e tutti i parroci della città in ricchi paramenti. L'urna contenente le ceneri viene portata dai canonici, sotto un baldacchino sorretto da notabilità genovesi. L'effetto è imponentissimo. La folla immensa, si pigia dovunque; le finestre delle vie percorse dalla processione sono pavesate e imbandierate. La processione procede sotto una pioggia di fiori, si reca alla calata delle Grazie, dove si imbarca sopra una galleggiante trasformata in uno splendido tempio. Tutte le navi del porto hanno issato la gran gala. La galleggiante, rimorchiata da due vaporini e seguita da numerose imbarcazioni pavesate, con le autorità e molti invitati, procede verso l'ingresso del porto per la benedizione del mare. La cerimonia viene compiuta fra le salve delle artiglierie dei forti e delle navi, e il suono della marcia reale. Il duca di Genova e le principali autorità assistono alla benedizione da bordo della corazzata *Lepanto*.

La processione quindi retrocede recandosi a sbarcare al ponte Morosini, ove è stato costruito un ricco padiglione. Quivi si unisono al corteo tutti i parroci, gli ordini religiosi e le confraternite della città e della diocesi, recandosi nella chiesa di San Giovanni, dove le ceneri vennero deposte come al primo loro arrivo a Genova, avvenuto nel 1099. Causa lo stato del mare, la processione giunse soltanto all'imboccatura dell'avamporto, non arrivando all'altezza della *Lepanto*. Dopo la funzione nella chiesa di San Giovanni, la processione rientra nel duomo alle 4.15 pom. Il duca di Genova assistette allo sfilamento dal terrazzo del teatro Carlo Felice, rientrando poscia all'albergo vivamente acclamato lungo tutto il percorso dalla folla.

La città è animatissima. Sono giunte circa cinquantamila persone.

Alle 7 pom. ebbe luogo un pranzo al Municipio in onore del duca Tomaso. Dopo il pranzo il duca fece un giro in vettura per la città, riccamente illuminata. Il duca ripartirà domani alle ore 15.

Contro la riforma elettorale per il Comune di Vienna. VIENNA 2 (N). Il partito liberale organizzò a Baden presso Vienna un comizio di protesta contro la riforma elettorale per il consiglio comunale. Un simile comizio di protesta si tenne anche a Vöslau.

Gli avvocati nel processo Acciarito. ROMA 2 (N). Oggi gli avvocati degli imputati nel processo contro i presunti complici di Acciarito, inviarono un memoriale al consiglio dell'ordine. I nuovi avvocati nominati d'ufficio, si sono riuniti per chiedere il rinvio per studiare il processo.

Tombola proibita. ROMA 2 (N). Oggi la Questura fece rimandare la tombola che doveva estrarsi ai Prati di Castello; ciò per misura d'ordine pubblico.

La vittoria dei democratici ad Udine. UDINE 2 (N). Nelle elezioni amministrative, avvenute oggi, riportarono completa vittoria i partiti popolari.

Bertesi segretario del partito socialista italiano. ROMA 2 (N). In seguito all'arresto di Andrea Costa, i deputati socialisti presenti a Roma hanno deliberato di affidare provvisoriamente l'ufficio del segretariato del partito al deputato Bertesi.

Una notizia prematura. ROMA 2 (N). L'*Agenzia italiana* smentisce che Luzzatti debba recarsi a Parigi per aprire trattative commerciali suppletive. Il nuovo ministero francese non potè finora rendersi conto delle varie questioni.

Decesso. PARIGI 2 (N). E' morto il romanziere Cherbuliez.

Cocchiere impazzito per aver perduto cavallo e vettura. ROMA 2 (N). Stamane un cocchiere lasciava incustodito il cavallo e il carrozzino nei pressi di Acquacetosa. Il cavallo, datosi alla fuga, precipitò nel Tevere insieme al carrozzino. Il cocchiere, quando apprese la disgrazia capitatagli, impazzì. Dovette esser ricoverato all'ospitale.

Le corse al trotto a Baden. — VIENNA 2 (N). Oggi si tenne sull'ippodromo di Baden la seconda giornata della riunione di luglio con i risultati seguenti:

I. «Premio di Haidhof», corone 2.200. Primo *Felix Papag[illegible]* (metri 2.620) in 4.16.6, secondo *Princesse Trouble*. Totalizzatore: 10 per 5; 32 e 33 per 25.

II. «Premio d'estate di Baden», corone 4.500, distanza metri 2600. Primo *Colonel Kuser* in 3.44.5, secondo *Boabdil*, terzo *Cut Glass*. Totalizzatore: 5 per 5.

III. «Corsa per trottatori di tre anni», corone 2400. Primo *Herskönig* (metri 2580) in 4.28, secondo *Dobrak*, terzo *Tarantella*. Totalizzatore: 9 per 5; 33, 39 e 13 per 25.

IV. «Premio del principe Solms», corone 10.000. Primo *Princesse Nefta* (metri 3000) in 4.31.5, secondo *Blasel*, terzo *Tummle dick*. Totalizzatore: su *Princesse Nefta* che guadagnò in istile grandioso non furono fatte scommesse. Per *Blasel* si pagò 11 per 5; quindi 30, 34 e 42 per 25.

V. «Corsa di Luglio», corone 2400. Primo *Iquique* (metri 3000) in 4.29.8, secondo *George A.*, terzo *Charming Chimes*. Totalizzatore: 100 per 5: 52, 31 e 35 per 25.

VI. «Premio di Rudolfshof», corone 2600. Primo *Arion* (metri 3000) in 4.44.1, secondo *Van-nina*, terzo *Dongo C*. Totalizzatore: 118 per 5; 111. 149 e 42 per 25.

VII. «Handicap», corone 1800. Primo *Minnie Birchwood* (metri 2900) in 4.21, secondo *Nellie H.*, terzo *Nellie M.* Totalizzare: 32 per 5; 49, 87 e 55 per 25.

RECENTISSIME

Per il secondo processo Dreyfus. PARIGI 1. Scrivono da Rennes all'*Echo de Paris*, affermarsi in quei circoli militari, che il colonnello Jouaust, presidente del nuovo Consiglio di guerra, diede, l'altro ieri stesso, una occhiata all'incartamento di Dreyfus nella casa del comandante Carrière commissario del Governo, il quale gli avrebbe parlato dell'impossibilità di far venire i testimoni che egli proponevasi di citare, tali essendo gli ordini del Governo. Quindi Mercier, Casimir-Perier, Lebrun-Renault, non sarebbero citati. Il Governo avrebbe desiderio di interpretare la sentenza della Cassazione nel senso di rifare puramente e semplicemente il processo del 1894; perciò soltanto quei testimoni che vi figurarono saranno citati e deporranno unicamente sul *bordereau*. In tali condizioni Carrière si vedrebbe obbligato a rinunciare all'accusa. Ad ogni modo è certo che non si farà nessuna nuova perizia del *bordereau*.

Quesnay de Beaurepaire ricevette da Carrière la lettera seguente:

«In risposta alla vostra domanda, ho l'onore di farvi conoscere che mi sono imposta la regola inflessibile di non ricevere alcuno. Non posso fare una eccezione a vostro favore. La vostra venuta a Rennes sarebbe pertanto inutile.»

Beaurepaire insiste nell'affermare che ricevette delle deposizioni da testimoni, che la Sezione penale della Cassazione non volle udire e annuncia che le farà pervenire direttamente ai giudici di Rennes prima dell'apertura del processo.

Il *Siècle* scrive: Finalmente Dreyfus è in Francia, malgrado i tentativi infami e criminosi di tutti coloro che fecero sforzi accaniti per far condannare un innocente, facendo consistere l'onore dell'esercito nel salvare il vero traditore, l'ulano Esterhazy, divenuto ora, per giusta rivincita, il loro incubo, il loro spauracchio.

Fra dreyfusisti e antidreyfusisti PARIGI 1. I nazionalisti dovevano tenere ier sera una riunione antidreyfusiana a Montmartre nella sala di Santa Isaura. Gli oratori dovevano essere i deputati Bernard e Roche. Saputo però che un gruppo di socialisti sarebbesi recato a contraddirli, all'ultimo momento cambiarono luogo di riunione: i socialisti ve li seguirono e fischiarono gli oratori gridando: «Conspuez Rochefort! Conspuez la Barbe a poux! (nomignolo di Drumont) Vive la Justice!» A un certo punto dreyfusiani e antidreyfusiani si attaccarono, la rissa divenne generale e volò in aria ogni cosa. I socialisti da ultimo spensero il gas e la battaglia finì insieme al *meeting*.

Gli americani alle Filippine. LONDRA 1 Il Governo di Washington, sotto la pressione del malcontento pubblico, si è deciso, dopo molte titubanze, a pubblicare il rapporto del generale Otis sulla situazione alle Filippine.

Una breve scorsa al rapporto mostra subito che le titubanze del Governo a pubblicarlo non erano causate da notizie pessimiste. Infatti l'Otis afferma che i filippini sono completamente disorganizzati e demoralizzati, incapaci di mettere in campo più di 4000 uomini in blocco.

La ragione per cui il Governo ha esitato a pubblicare il rapporto è senza dubbio la contradizione che esso presenta coi fatti e con notizie di altra fonte. La verità è che dopo tante vittorie, gli americani si trovano ancora nella provincia di Manilla, che i Filippini sono padroni quasi dell'intero paese, e che gli americani, fra i quali la febbre fa strage, hanno dovuto sospendere le operazioni.

Dicesi che uno dei commissarii inviati dal Governo, esaminando la situazione, abbia calcolato che il completo assoggettamento delle Filippine richieda centomila uomini e la spesa di oltre un miliardo.

Fra Germania e Giappone. BERLINO 1. Telegrafano da Tokio che le accoglienze che l'imperatore del Giappone fa al principe Enrico di Prussia, sono veramente straordinarie.

Le *Neueste Nachricten* credono che la politica vi entri per molta parte, desiderando il Giappone non lasciarsi sopraffare dalla Germania nella politica riguardante la Cina.

Il principe Enrico visitò la squadra giapponese e sulla nave ammiraglia brindò al mikado «il sovrano che in Asia è alla testa di ogni progresso civile».

Giletta verrebbe graziato ma non subito. PARIGI 1. Il *Courrier du Soir* dice che corre con insistenza la voce che il generale Giletta verrebbe quanto prima graziato.

Il giornale però non vi crede e dice che per le informazioni particolari che ha, Giletta sconterebbe almeno in parte la grave pena cui fu condannato.

NAPOLI 2. La vecchia madre e una sorella del generale Giletta di San Giuseppe dimorano qui. La sorella è moglie del noto banchiere Curner, vice-console d'Inghilterra nella città nostra. Il padre del generale, illustre ingegnere e imprenditore di lavori stradali, fu socio della grande ditta Dumesnil che costruì la via Caracciolo, il più bel *quai* d'Europa, e partecipò a molte altre imprese di opere pubbliche napoletane.

La madre e la sorella del generale sono costernatissime della sentenza di Nizza, che qualificano *iniqua*. Mai, per nessuna ragione, per nessuno ideale, una persona come il generale - uomo di alti principî personali e militari - poteva abbandonarsi nemmeno al più semplice *sport* che avesse potuto avere il carattere di spionaggio. Egli è uno studioso di rilievi topografici. Il suo delitto non è che questo. E la condanna di Nizza è una mostruosità, come dalla famiglia del generale è stata definita.

Il varo del «Coatit» e dell'«Agordat». ROMA 1. Il varo degli incrociatori *Coatit* ed *Agordat* avrà luogo alla fine di luglio. L'incrociatore *Garibaldi*, varato ieri a Sestri, sarà consegnato, completamente allestito, per la fine dell'anno corrente. Anche i lavori di allestimento dell'altro incrociatore *Puglia*, nell'arsenale di Taranto, proseguono così attivamente da far ritenere che la nave sarà del tutto ultimata ai primi del 1900.

La salute di Manlio Garibaldi. VARESE 1. Contrariamente alle voci corse in questi ultimi giorni, le condizioni di salute di Manlio Garibaldi sono sempre stazionarie. L'ammalato, anzi, è lieto di trovarsi a Varese e si trova ora alquanto sollevato.

Herbert Bismarck ritorna alla politica. BERLINO 1. Il richiamo fatto dall'imperatore Guglielmo di Herbert Bismarck, che si è recato a Lubecca dove l'imperatore assiste alle regate, è considerato come un fatto di grande importanza. Si aggiunge che egli sarà invitato a rientrare nella politica ed a sostituire il barone Recke come ministro degli interni.

Il Kalifa alle strette. CAIRO 1. Notizie dal Sudan al *Messaggiero* recano che dei disertori, giunti ad Omdurman annunciano che il Kalifa per la scarsità di vettovaglie a Sharkela, ha abbandonato questo posto per le montagne di Tagalla. Gli abitanti di Tagalla hanno attaccato il Kalifa per tre volte. Tutte le tribù di Taaisha e di Habbania hanno disertato con i rispettivi sheicchi quando il Kalifa evacuava Sharkela.

L'ex-emiro di Kordofan, Khalim Muna si trova ora nelle mani del Khalifa, il quale si è ritirato in una piccola e stretta valle fra le montagne di Tagalla, essendo assediato dagli abitanti di questo paese, i quali uccisero circa 500 dervisci e catturarono l'unico cannone del Khalifa.

Lo Scià di Persia in Europa. LONDRA 1. Telegrafano da Teheran che nel prossimo anno lo scià verrà in Europa, per visitare la Esposizione di Parigi e le principali capitali europee. Egli sarà ospite di parecchi sovrani.

I gesuiti in Germania. ROMA 1. Per ordine del generale dei gesuiti, si riuniranno a Berlino i più autorevoli ed influenti padri della Compagnia, per organizzare, fra i cattolici tedeschi, un serio movimento, pel ritorno dei gesuiti nello Stato germanico, osteggiato dalle ostinate resistenze di quel Consiglio federale protestante. I gesuiti dirigono ora personalmente il partito cattolico, e alla riapertura del Parlamento, in novembre, intendono di aprire il dibattito, che sarà iniziato dal Centro. I gesuiti, ad ogni costo, intendono di non perdere terreno in Germania, come nel Belgio, guidando direttamente dappertutto il movimento cattolico, per l'ingrandimento del loro potere.

La morte del figlio di Luigi Ferrari. FIRENZE 1. Giunge notizia da Cheren esser morto colà il tenente di cavalleria Sallustio Ferrari, figlio del compianto deputato Luigi. Sallustio Ferrari aveva ventinove anni. E' morto di tisi.

Gli accidenti della navigazione. LONDRA 1. La nave italiana *Peppino* da Marsiglia per Buenos Ayres riparò a Rio Janeiro con perdita di un'imbarcazione e leggere avarie incontrate durante una tempesta. Dopo avere imbarcato delle provviste la nave proseguì per la sua destinazione.

Un telegramma da Melbourne annunzia che la nave inglese *Otterburn* è giunta in quel porto con l'equipaggio del veliero italiano *Marin C.*, perdutosi in alto mare.

MESSINA 30. Sabato il vapore *Vasta e Guerrera* (di Catania), proveniente da Riposto, giunto presso Giardini, segnalava al semaforo di Taormina di aver fatto avaria alla macchina, e non poter proseguire.

Questa Capitaneria del porto inviavagli il vapore *Istriano*, ma passata la regia nave *Carlo Alberto*, lo rimorchiò fino nella rada di Giardini dove riparò la detta avaria e potè così proseguire per la sua destinazione, Napoli.

La peste in Egitto. LONDRA 1. Il *Daily Mail* ha dal Cairo: Nove casi di peste bubbonica sono stati accertati a Debbeh.

I proventi dell'erario italiano. ROMA 1. I proventi doganali dell'esercizio 1899 chiusosi ieri col 30 giugno, superano di cinque milioni e mezzo le previsioni. Il bilancio rimane nel suo complesso al disotto dell'accertamento del 97-98 soltanto di un milione e mezzo malgrado l'enorme differenza in meno nello sdaziamento del grano.

I Rocambole di Napoli. NAPOLI 1. La Camera di Consiglio ha legittimato l'arresto dei detenuti Ernesto Susio, Eugenio Ortensio, Vincenzo Abruzzini, Alfredo Janni, Eduardo de Liguori di Presicce, Anna Astarita, Gaetano Romeo ed Alfredo Merenda. Di conseguenza sono state rigettate le domande di libertà provvisoria inoltrate a favore di qualcuno degli imputati che debbono rispondere di truffa continuata e di associazione a delinquere.

La ferrovia elettrica del Monte bianco. GINEVRA 1. Il progetto dei signori S. Fabre e G. Valot, direttore questo dell'Osservatorio del Monte bianco, circa la costruzione di una ferrovia che partendo da Houches, presso Chamonix, si elevi sui fianchi del monte sino a 200 metri dalla vetta, sta per entrare nella fase di esecuzione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il direttore del ginnasio italiano di Pisino. In questi giorni la Giunta provinciale istriana è proceduta alla nomina del direttore del Ginnasio-Reale italiano di Pisino, nella persona del prof. Silvio Mitis, di Cherso, insegnante nel R. Liceo di Maddaloni (Caserta).

Il prof. Mitis, che ha 46 anni, pubblicò, nel 1887 (Tip. Artale di Zara) *La Dalmazia ai tempi di Lodovico il grande re d'Ungheria* - nel 1890, dalla stessa tipografia, *Frammenti di storia liburnica* - nel 1893 (Maddaloni, tip. Salassi) *Il governo della Repubblica Veneta nell'isola di Cherso - Memorie e documenti* - finalmente, nel 1896, *Storia d'Ezzelino da Romano, con speciale riguardo ad Aquileja e Trento* (Maddaloni, tip. La Galaxia).

Leggi sanzionate. La *Wiener Zeitung* annunzia che ottenne la sanzione sovrana il disegno di legge votato dalla Dieta di Trieste, col quale si dichiara prestito provinciale il prestito di 24 milioni di corone, deliberato dal Comune di Trieste il 28 settembre 1898.

★ Anche il progetto per il prestito di fior. 700.000 votato dalla Dieta istriana per la costruzione della ferrovia Trieste - Parenzo - Canfanaro, ottenne la sanzione sovrana.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale:

Dal sig. Sardotsch di Duino, per invio di cartoline illustrate, c. 1.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del defunto sig. Nicolò Saridachi, dal sig. Dante Cioli e consorte c. 10, a favore della Società Igea; dal sig. Pietro Liebman c. 20 e dai sig. A. R., N. A., G. R., A. C., A. M. G. R., E. D., P. D., A. P., G. C., amici del fratello dell'estinto, Giorgio, c. 40, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Teodoro Mendl di Vienna per onorare la memoria dell'indimenticabile sua suocera signora Giuditta Luzzatto c. 30, a favore dell'Ospedale israelitico.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero da un signore che desidera conservare l'anonimo c. 50, a favore dell'Ospizio marino per onorare la memoria della compianta sig.ra Giuditta Luzzatto.

— All'Asilo Elisabettino pervennero dal cav. Edoardo Bujatti, per il gradito dono di una fotografia di persona riverita ed amata c. 20.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero a mezzo del signor Emilio Grignaschi, dai signori Kellner, Brocchi, Fantazzini, Mackenzie e Pozzi, direttori della Compagnia del Concordato italiano, L. 500 per onorare la memoria del comm. Enrico Neumann.

L'appalto del Teatro Comunale. Il termine fissato per la presentazione di progetti per la prossima stagione di carnevale-quaresima, è scaduto ierlaltro. Dei progetti, o meglio, degli abbozzi di progetti presentati, la Direzione ha preso in particolare considerazione quello del sig. Luigi Piontelli e quello del sig. Enrico Corti. Non essendo però nè l'uno nè l'altro sufficientemente concretati, e contenendo ambedue indicazioni e promesse troppo vaghe, così rispetto alle opere come riguardo agli artisti, la Direzione invitò i due predetti signori a voler ripresentare i loro progetti più particolareggiati entro una diecina di [illegible] Dopo ciò la Direzione sceglierà [illegible] due che le parrà più conveni[illegible]

Onorificenza. L'egre[illegible] gorio Draghicchio, bene[illegible] tore dell'educazione gi[illegible] nominato cavaliere dell[illegible]

Nomina. La *Wie[illegible]* blica la nomina del [illegible] ginnasio dello Stato n[illegible] Vienna, Pietro Mareschi[illegible] ginnasio dello Stato di [illegible]

Per le signore. Tutto ciò che serve di [illegible] stito muliebre può se[illegible] poca o niuna impor[illegible] mente la valentia del[illegible] solo nel taglio, bensì anche nella [illegible] di [illegible] le guarnizioni. Il primato nelle guarnizioni l'hanno oggi la trina ed il grazioso vaporosissimo *chiffon* che dà alla donna un fascino particolare avvolgendola quasi in una aureola di leggiadria e di eleganza. L'industria ha provveduto a tutte le fortune, producendo imitazioni di questi generi, imitazioni che, pei progressi mirabili dovuti all'attività industriale moderna, sono riuscitissime. La sopravveste di merletto, adesso molto in voga, è assai graziosa e rende meno evidente l'attillatezza della sottana che oggi si è resa addirittura esagerata. A Parigi, affinchè le pieghe delle mutande non ingombrino si usano quelle di maglia e i vestiti si tagliano perfino modellandoli sulla [illegible] sona. I vestiti fatti a preferenza [illegible] cedevole sono assai lunghi [illegible] ai lati e dietro form[illegible] bastanza considerevo[illegible] l'odiosa crinolina e co[illegible] donate anche le fodere [illegible] finale sufficiente della sottana [illegible] oppure un piccolo nastro di [illegible] e ribattuto. Sull'abito, fatto sec[illegible] ste regole, si dispone una trina [illegible] il *corsage* e la sottana; si ha [illegible] specie di sopravveste la quale [illegible] tillata sotto braccia e alla vita, deline[illegible] così leggiadramente la persona; qu[illegible] sopravveste può essere anche di [illegible] *Tailleté*, velo *gaze*, *chiffon* o deve or[illegible] inferiormente di una frangia [illegible] sante affinchè la stoffa cada a [illegible] Questo abbigliamento si apprezza [illegible] alla tunica di *madame di Tallien*. [illegible] alla scollatura, la moda è mode[illegible] usa lo spicchio a cuore formato [illegible] che, cucita alle spalle, s'incroc[illegible] Le maniche, se fatte di stoffa [illegible] sono riccamente adorne di gu[illegible]

Una sopravveste graziosa ed [illegible] di *satin bleu* pallido seminat[illegible] tulle *bleu* scuro guarni[illegible] *lettes* di color [illegible] ha il bordo [illegible] di [illegible] di [illegible]

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Non mi pare. C'è una certa rassomiglianza, ma questo qui è meno alto.

— Fra poco lo vedremo più da vicino... Non resterà eternamente in questa capanna dove si farebbe agguantare.

— Il pericolo di essere preso non pare che lo preoccupi molto, poichè non prende nessuna precauzione per nascondersi. Si è messo tranquillamente alla finestra; tutta la gente riunita nella via deve vederlo... Ah! si ritira... Pare che sia già stufo da guardare!...

— Si sarà accorto che lo osservavano. Attenzione! ritorna verso di noi.

— Ma, ti proponi dunque di prenderlo per il collo? Ti prevengo che io non ti aiuterò. Non sono incaricato di arrestare i malfattori. E' affare dei gendarmi!

— Taci e non ti muovere; voglio sapere di che si tratta; ecco tutto!

Caussade, calmato da questa promessa, si tacque e rimase tranquillo.

L'uomo infatti, ritornava indietro e non tardò a uscire.

La notte era troppo oscura perchè si potessero distinguere i suoi lineamenti, ma Dares potè constatare che egli portava un cappello basso, a forma di campana, e si ricordò subito che il fuggitivo al quale essi avevano dato la caccia aveva in testa un cappello identico.

Egli supponeva che questo personaggio sospetto si sarebbe lanciato verso il bosco, e fu non poco sorpreso vedendo che seguiva il margine del pendio, cercando evidentemente un luogo comodo per discendere nella via.

Egli non aveva fatto attenzione ai due amici che stavano immobili nei loro buchi, e trovò ben presto ciò che cercava, una specie di sentiero che serviva ai monelli del paese a percorrere la china di quel terreno incolto, dove si riunivano per lanciare in aria i loro draghi volanti.

Caussade, quando lo vide scomparire, non si privò del piacere di beffarsi delle sapienti deduzioni del commediografo.

— Se è l'uccisore di Trementin - disse egli ghignando - bisogna convenire che ha una grande sfacciataggine. Eccolo che va a unirsi ai curiosi che si trovano davanti allo stabilimento Cabassol.

— Ebbene, è una tattica, e la migliore, di tutte - replicò Dares senza sconcertarsi. - Non penseranno punto ad accusare uno sciocco confuso nella folla. Del resto, saprò subito che pensare, giacchè lo guarderò bene in faccia. Andiamo a raggiungerlo.

Così parlando, Dares correva verso la discesa, e il suo ricalcitrante camerata, che vedeva infine giungere il momento di indossare il soprabito, si affrettò a fare altrettanto.

La strada adesso era piena di gente, e siccome la pioggia cadeva sempre, non si vedeva dall'alto che un'agglomerazione di ombrelli aperti.

L'uomo sospetto non aveva che il cappello per ripararsi, e non si curava punto dell'acqua. Si era avvicinato al gruppo più numeroso e aveva l'aria di cercare d'informarsi, ascoltando ciò che diceva tutta quella gente.

Erano tutti occupati a guardare l'ingresso dello stabilimento, dove non potevano penetrare, poichè due agenti venuti senza dubbio col commissario, si erano piantati sulla soglia della porta; e nessuno faceva attenzione all'individuo che si teneva dietro a questo assembramento, e che non osava interrogare i suoi vicini, sebbene ne avesse probabilmente molta voglia.

Dares indovinò la sua intenzione, e si affrettò a discendere per avvicinarlo, sotto pretesto di parlare dell'avvenimento.

Si pose dietro di lui, e gli domandò senza cerimonie:

— Ebbene, hanno arrestato il furfante che ha fatto il colpo?

Lo sconosciuto che egli interrogava si voltò ed essi si trovarono faccia a faccia.

— Mareuil!

— Dares!

Queste due esclamazioni s'incrociavano nel momento in cui Caussade raggiungeva il suo amico.

— Ah, come sono contento d'incontrarvi - disse il giovane interpellato dal commediografo; - voi mi direte infine quello che avviene; sento parlare di un omicidio...

— Che cosa fate qui? - interruppe Dares stupefatto.

— Sono venuto per vedere...

— Per vedere che cosa? Voi non facevate parte dello sposalizio, che io sappia?

— No, ma un sentimento più forte della volontà mi ha spinto... un sentimento che voi indovinate!

— Lo indovino forse, ma non me lo spiego. Allora, voi avete fatto il viaggio da Parigi a Boulogne appositamente per darvi il piacere di contemplare le finestre della trattoria dove festeggiavano il matrimonio della signorina Aubrac. Avete avuto una singolare idea, mio caro Mareuil, convenitene!

— Avevo perduto la testa... non ho riflettuto a quello che facevo!

— E... è da molto tempo che siete qui?

— No... venti minuti... mezz'ora tutto al più... Ero venuto a piedi di Auteuil, per la via maestra... Ho chiesto dove si trovava il ristorante Cabassol... Mi hanno indicato questa via... nel momento in cui vi entravo, ho veduto da lontano della gente che correva dal lato opposto... e, inoltrandomi, ho veduto altre uscire dallo stabilimento... ho inteso gridare... Ho pensato che fosse accaduta una disgrazia e mi sono avvicinato... C'è bisogno che dica perchè non ho osato entrare?

— E non avete avuto la curiosità d'informarvi?

— Ho parlato al cuoco che ho fermato al passaggio... mi ha risposto appena e non ho compreso bene ciò che mi diceva... Ho creduto comprendere che avevano ucciso qualcuno... allora ho pensato che dall'alto di quel pendio avrei potuto vedere la sala in cui pranzavano... vi sono salito... la porta di quella casa di legno era aperta... sono entrato... la finestra era pure aperta, e ho guardato...

pe[illegible] ma[illegible] tame[illegible] spetta[illegible]

quanto la sottana. Nodi di nastro di seta color ortensia sono fermati sulle spalle, grossi ciuffi di ortensia guarniscono il *corsage*. Le maniche molto corte, sono fatte mediante piccoli nastri di *satin* color ortensia intrecciantesi a quadretti, con la trasparenza del braccio. Tre grandi nodi Luigi XV ornano sul davanti il *corsage*. Questa *toilette* di un genere elegantissimo e nuovissimo dove essere completata da una pettinatura deliziosa: capelli assai alti, sgonfianti ed un poco arricciati. Due grossi ciuffi di ortensie sono fermati artisticamente ad un lato sulla sommità della testa.

Spari contro la grandine. Scrive il *Giornale d'Agricoltura*: A Bologna si sono costituiti i consorzi di Bazzano e di Dozza per impianto di stazioni di tiro contro la grandine e dentro il mese si avranno circa 35 apparecchi pronti a funzionare.

★ Finora a Calepio, in quel di Bergamo, si sono avuti due temporali minacciosi, con nubi che apparivano gravide di grandine, cioè il 20 aprile ed il 4 maggio. Nel primo si spararono circa 40 colpi per stazione e nel secondo circa 30, e se ne videro subito gli effetti. I nuvoloni scuri furono ben presto rotti e dissipati dagli spari. Intanto il fatto si è che mentre a Villongo San Filastro, Villongo Sant'Alessandro, Foresto Sparso e Viadanica il temporale lasciò cadere una discreta quantità di gragnuola - minuta peraltro e mista ad acqua - a Calepio non ne cadde affatto. Notevole è anche questo, che, appena incominciati gli spari, i tuoni che si sentivano sopra Calepio cessarono quasi subito, mentre proseguirono forti verso mattina e lungo il lago d'Iseo. I mortai venivano caricati con 65 grammi di polvere, pigiata poi con un po' di carta. Do[po] la detonazione, provocata mediante [b]reve miccia, il vorticello saliva velocemente in direzione verticale fino all'altezza di 2500 metri, accompagnato da un sibilo o scricchiolio che durava dai 15 ai 18 secondi.

★ Giungono altre notizie di esito favorevole. A Conegliano gli spari di 45 stazioni scongiurarono la caduta della grandine, la quale cadde invece in località vicine. A Verona, a S. Martino della Battaglia si aprì il fuoco contro temporali, e si ebbe acqua e non grandine.

★ Il Consiglio agrario provinciale dell'Istria ha nel mese scorso attivate le pratiche per l'impianto delle stazioni di sparo sui monti che contornano la valle del Quieto, ed in breve queste tanto desiderate stazioni saranno un fatto compiuto.

Fratellanza Artigiana Trie[st]ina. Nell'adunanza tenutasi ieri alle [...] pom. dalla Fratellanza Artigiana [...] sotto la presidenza del primo vi[...] Valentino Gherbitz, fu votato [...]mento alla stampa locale e [...]lettorale.

[...] venne eletto con 499 voti [...] signor Giov. Battista [...]

[...] **nella chiesa par[rocchiale di] Roiano.** Ieri mattina [...]cchiale di Roiano, mon[...]partì la Cresima a 119 [...]mandi in unione a molti [...] si erano recati prima in [...]vere monsignor Sterk [...]iano. Dal parroco don [...] una messa cantata. [...] impartita la Cresima, e ai 119 fanciulli cresimandi si aggiunse un cresimando alquanto maturo, cioè un villico di 58 anni, abitante in una campagna di Roiano. Allorchè alla mezza pomeridiana ebbe fine la funzione e tutti uscirono dalla chiesa, al vecchio cresimato venne fatto il presente di una grandissima ciambella di pasta che gli venne passata al collo e quindi, da alcuni suoi amici, fu accompagnato in un'osteria del luogo, dove gli venne offerta una colazione.

Società «Igea». La Direzione di questa Società ci comunica che durante il mese di giugno u. s. si presentarono nell'Ambulatorio della Società *Igea*, 393 casi nuovi. Il numero complessivo delle [con]sultazioni durante il mese di giugno [...].

[...] **[av]ventura dell'areonauta** [...] lettori sanno, l'areo[nauta ...]to a Trieste, durante [...] Graz, fu vittima di un [...]nte, che i nostri telegrammi [...]diffusamente narrato e che da [...]tenuto un tentativo di suicidio. [...] Lucchesi, segretario del Me[righi ...] scrive, per incarico di questo, la [seguente] lettera:

[Sp]ettabile redazione del giornale
Il Piccolo.

[Il] sig. Merighi, areonauta di Bologna, [mi] ha incaricato di fare a codesta spett. [reda]zione una esatta relazione dell'inci[dente oc]corsogli a Graz.

[...]tto mi permetto di assicurarvi [che il] Merighi non ebbe e non avrà mai [l'inten]zione di suicidarsi, come i giornali [...] fanno credere. Egli ama troppo [la sua f]amiglia e non ha alcunissimo mo[tivo per a]rrivare ad un così triste passo. [...] gli affari non vanno troppo [...] Merighi è sempre in grado, col [...]di audace areonauta e con la [...]tenza di potersi aiutare one[...]siasi modo.

[...]he Merighi fu co[...] il fatto è [...] ma [...] in[...]nte [...]ssi[...]fe[...]to, [...]ale [...] In que[...]contiene [...]cato [...]di [...]ato [...]98, [...] in [...]ue [...] a [...]

[...]o [...] di [...] tra-

versata del mare Adriatico in pallone, da Trieste a Venezia, a Chioggia o a Ravenna, a seconda che il vento lo permetterà.

Mi rassegno con tutta stima devotissimo *A. Lucchesi.*

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa» da Venezia con 50 passeggeri, «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita, «Apollo» da Braila; il piroscafo italiano «Solferino» da Marsiglia e Ancona con 1 passeggero; il piroscafo a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 3 passeggeri.

★ Partì il piroscafo del Lloyd «Jupiter» per Costantinopoli e Braila.

Le nascite e le morti nel Comune di Trieste. Dal bollettino settimanale delle nascite e della mortalità, pubblicato dal civico ufficio statistico-anagrafico, rileviamo che nella settimana dal 18 al 24 giugno, nel nostro Comune nacquero 51 maschi e 54 femmine; e morirono 45 maschi e 27 femmine. Nella settimana corrispondente del 1898 i decessi furono 77.

24 dei 72 morti di questa settimana erano inferiori ad un anno, 5 avevano da 1 a 5 anni, 6 da 6 a 20, 10 da 21 a 30, 5 da 31 a 40, 8 da 41 a 60 e 22 da 61 ad 80 e 2 oltre gli 80 anni.

10 di queste 80 morti furono determinate da tisi polmonare, 15 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 da scarlattina, 1 da difterite; 10 da gastro-enterite acuta; 3 da apoplessia, 3 da degenerazioni cancerenose; 4 da debolezza senile; 4 da debolezza congenita; 19 da altre malattie, 1 da suicidio.

Le gite di ieri. Col piroscafo *Wurmbrand* partirono ieri mattina per Venezia 144 persone; nel pomeriggio per Grado con l'*Imperator* 50 persone, con lo *Stagno* per Duino 17, col *Melanira* per Sistiana 30, con l'*Epulo* per Muggia 50, col *Giampaolo* diretto alla stessa volta, 40; col *Portorose* per Isola, 210 persone; per Capodistria partirono col *Santorio* 100 persone, col *Carli* 66.

Con la ferrovia meridionale partirono per Cormons stazioni intermedie 200 persone. Da Venezia arrivarono con l'*Almissa* 56 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla Stazione Trieste-Sant'Andrea 570 gitanti.

Tombola. La tombola venne sospesa anche ieri causa il cattivo tempo.

Morte improvvisa. Margherita Zorzetti, d'anni 60, abitante in via della Barriera vecchia N. 23, già da qualche tempo ammalata, ieri nel pomeriggio, nella latrina di casa sua fu colta da grave malore. I suoi di casa, non vedendola ritornare, andarono a cercarla e trovatala quasi priva di sensi la portarono sul suo letto. Chiesto l'intervento del medico della Stazione centrale di soccorso, questi accorse presso la sofferente, ma non potè far altro che constatarne il decesso.

Incidentino a Barcola. - La permalosità di una guardia di finanza che non ammette «bon mots». Cinque signori, i cui nomi corrispondono alle iniziali M. L., G. F., G. R., A. T. e L. Z., uscivano ieri nel pomeriggio, verso le 5 e mezzo, da una trattoria di Barcola, quando, colti dall'acquazzone, ripararono nel *Restaurant Excelsior*. Poi, tutti molli d'acqua, salirono in un carrozzone del tramway ch'era diretto verso città. Giunto questo vicino al casello della finanza, vi salì una guardia colà di posto, che chiese a tutti i passeggeri se avessero alcunchè da sdaziare.

In quella, uno della comitiva, il signor Z., scherzando disse:

— Semo pieni... de acqua!

Lo scherzo, come si vede, era abbastanza innocente, ma tale, a quanto pare, non lo giudicò la guardia di finanza, la quale invitò tutti i componenti la comitiva a recarsi nel casotto a spogliarsi per essere minuziosamente visitati. I signori protestarono, tentando di spiegare al troppo zelante funzionario il significato scherzoso delle parole pronunciate dallo Z., e quegli, dopo molto insistere, finì con l'accontentarsi di una semplice perquisizione. Finita questa, i signori uscirono in attesa di un altro carrozzone del tramway per far ritorno in città. Giunto quello segnato col N. 186, i signori vi salirono e raccontarono ai presenti la curiosa avventura loro toccata, illustrandola con qualche commento. Senonchè, senza ch'eglino se ne fossero accorsi, era salita nel medesimo carrozzone anche la guardia di finanza che li aveva perquisiti. Che fa allora il permaloso funzionario? Chiama una guardia di p. s. e le intima di arrestare i cinque signori asserendo che lo avevano ingiuriato!

I signori, naturalmente negarono e chiamarono a testimonianza tutte le altre persone ch'erano nel carrozzone, nonchè il conduttore. E fu soltanto in seguito a tali esplicite dichiarazioni che il funzionario desistette dalle sue fiere intenzioni e si accontentò che la guardia prendesse in nota le generalità dei presunti offensori.

Le altre persone (in tutto in numero di 9), spontaneamente diedero in nota i propri nomi, dichiarandosi pronti a testimoniare a favore degli accusati. La guardia fece rapporto all'ispettorato di Barcola per l'inoltro al Commissariato di via Scussa.

Una barca da diporto in pericolo. Ieri, poco dopo le 6 pomeridiane, mentre sulla città si scatenava un violento acquazzone, con forte vento da scirocco, una barca a vela montata da tre giovanotti, bordeggiava nella rada per entrare in porto. Durante l'ultimo bordeggio da Punta sottile verso Barcola, col quale i tre giovani si proponevano di riparare entro la diga, il vento e la pioggia ebbero un'improvvisa sosta; il mare si fece ad un tratto quieto come l'olio, e la barca rimase immobile. Il sig. R., che era al governo del timone e dirigeva la manovra, da buon conoscitore del mare non si lasciò ingannare da quella calma traditrice; ma presentendo anzi ch'essa doveva preludere allo scoppio improvviso di un violento fortunale, e giudicando che non gli rimaneva il tempo di ammainare le vele, si diede a chiuderle in tutta fretta, aiutato dai suoi compagni, lasciando aperto soltanto il flocco. Avevano appena finito questa provvidenziale operazione che una violentissima raffica investì la barca e facendo presa sulla parte superiore della vela, che era la meno strettamente chiusa, determinò uno sbandamento così forte del battello, che questo imbarcò una considerevole quantità d'acqua. I tre giovanotti allora chiusero anche il flocco, poi si assisero tutti sul bordo destro della barca, la quale era rimasta fortemente inclinata sul fianco sinistro.

Il signor R. gettò prestamente in mare una certa quantità di zavorra, ottenendo così un notevole alleggerimento, poi diede fondo ad una piccola àncora, la quale fece presa. In tal modo, cessata la raffica, la barca potè restare in quella posizione, quasi coricata sul fianco sinistro, per metà piena d'acqua, e coi tre giovani che stavano sul fianco destro a fare da contrappeso.

Il pericolo corso da quella imbarcazione era stato avvistato dai guardiani della Lanterna, i quali ne avvertirono subito il Comando dei piloti; contemporaneamente però una barca peschereccia montata da quattro uomini, moveva da Barcola in soccorso dei pericolanti. Avvicinatisi a questi, i barcolani passarono loro un'alzana, che permise loro di ricuperare l'ancora e far riprendere alla barca la posizione normale. A rimorchio poi furono condotti presso il bagno Excelsior, ove, ormai fuori di pericolo, non ebbero più altro pensiero che quello di alleggerire il battello dell'acqua imbarcata. Subito dopo sopraggiungeva una *yole* con quattro canottieri dell'«Adria» e col signor Picciola del «Rowing club» i quali avendo visto alla Lanterna il segnale d'imbarcazione in pericolo, erano sollecitamente accorsi per prestare aiuto. Contemporaneamente arrivò l'*Audax* del Governo marittimo, con a bordo i piloti al comando del tenente di porto signor Frausin, il quale non potè far altro che offrire ai non più pericolanti di rimorchiarli alla Sanità. La cortese offerta fu accettata di buon grado, e poco dopo i tre giovani sbarcavano felicemente alla riva, dopo aver trascorso alcuni minuti di un'emozione, che non sarà per essi facilmente dimenticabile.

Una ghermінella? Dal signor Carlo Roth, negoziante in via del Ponte N. 4 si presentava giorni sono un giovanotto, certo Riccardo R., d'anni 27, agente di commercio, offrendogli la propria opera per portare in giro pacchi, lettere ecc. Il sig. Roth, avendo appunto bisogno di un agente entrò in trattative col R. ed in breve si combinarono. Quando tutto fu in regola il R. chiese una anticipazione di 5 fiorini, ed avutala se ne andò, promettendo di ritornare al domani. Ma invece non si fece più vedere, per cui il signor Roth si portò all'indirizzo indicato dal R., in via del Belvedere N. 8, intenzionato di chiedergli il motivo della sua mancanza. Ma per quante ricerche facesse non potè trovare la persona voluta all'indicato indirizzo percui, ritenendosi truffato, produsse ieri denuncia penale.

Caduto da un albero. Il contadino Antonio Dubaz, d'anni 45, abitante a Grisignana N. 312, ieri l'altro nel pomeriggio, si era arrampicato su di un albero per cogliere delle foglie per i bachi, quando, messo un piede in fallo, precipitò da oltre tre metri d'altezza. Alle grida del poveretto, accorsero alcuni suoi parenti che lo sollevarono e lo trasportarono nella sua abitazione. Fu chiamato poi il medico del luogo, che riscontrò nel Dubaz non lievi contusioni e ferite in varie parti del corpo, e, prestategli le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto all'ospedale, che venne effettuato ieri. Quivi egli fu accolto nella decima divisione.

Bambini atterrati da velocipedi. Ieri mattina alle 11, la fanciullotta di 5 anni Dionisia Losch, abitante al N. 373 di Serrola, nei pressi di casa sua fu atterrata da un velocipedastro. All'urto poi cadde anche questi, ma peraltro si rialzò incolume, risalì a cavalcioni della bicicletta e scomparve. La piccina, alquanto malconcia, fu accompagnata alla Guardia medica.

Ieri, nel pomeriggio, una guardia di finanza addetta al servizio ciclistico del corpo, transitava velocemente per la via del Belvedere per recarsi in caserma al N. 59 di detta via. In quel momento uno dei tanti bambini che popolano quella strada, fece per attraversarla ed in quella il maldestro ciclista finanziere gli fu addosso facendo cadere il poverino a terra. Per buona fortuna, il piccino potè cavarsela con alcune leggere contusioni ed escoriazioni. Una guardia di p. s. prese in nota le generalità del finanziere e lo lasciò poi andare per i fatti suoi.

Un contadino balzato dal carro. Giovanni Prodan, d'anni 25, contadino da San Donato presso Pinguente, l'altra sera rincasava seduto su di un carro quando, per un sobbalzo fatto dal ruotabile in causa di un avvallamento del terreno, fu sbalzato a terra e ne riportò alcune ferite lacero-contuse in varie parti del corpo. Iermattina il Prodan fu condotto all'ospedale di qui ove lo si accolse nella decima divisione.

Malore improvviso. Iersera, verso le 10, il pittore decoratore Pietro Spongia, d'anni 52, abitante in via della Piccola fornace N. 3, era da poco rincasato, quando fu colto da improvviso malore. Chiesto l'intervento della Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione che prestò al sofferente le cure opportune.

Infedeltà. La signora Vittoria ved. Polacco, proprietaria della macelleria in via delle Beccherie N. 23, aveva alle sue dipendenze quale giovane di panca Giovanni V., d'anni 25, abitante in Campo S. Giacomo, il quale aveva fra altro anche l'incarico di riscuotere i conti dai clienti.

Sabato, essendo appunto il primo del mese, il V. ricevette i soliti conti, ma poi non si fece più vedere, nè in quella sera nè ieri. La proprietaria fece delle ricerche, e da queste emerse che il V. aveva incassato diversi denari, coi quali poi era andato a mangiare e bere, pigliandosi in corpo una buona sbornia. Saputo ciò, la signora Polacco, ieri mattina, mosse denuncia alla Polizia.

Un incendio in una scatola. Iermattina il falegname Giuseppe Francovich, di 21 anni, abitante in androna Risorta, stava per accendere un fiammifero, quando la scatola gli si incendiò fra le mani. Egli ne riportò alcune ustioni per le quali dovette ricorrere alla Guardia Medica.

Lesioni accidentali. Iermattina verso le otto, Orsola Biancata, di 25 anni, abitante al N. 264 di Chiarbola Inferiore, impigliatasi accidentalmente, la mano sinistra fra un mobile e il muro riportò alcune ferite.

Il ragazzino di 10 anni Marcello Persich, abitante in via Giulia N. 51, iermattina alle nove, camminando scalzo, pose il piede sinistro su di un pezzetto di vetro e ne riportò una ferita di taglio.

Le spazzole. L'uso più noto delle spazzole era finora quello di pulire i vestiti. Ma il marito di Lucia Vatek fece ieri la bella trovata che una spazzola può servire benissimo anche per lanciarla sul capo della moglie e infatti la impiegò proprio a quest'uso. La Lucia, con alcune escoriazioni e contusioni alla fronte, ricorse alla Guardia Medica.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.0, ore 2 pom. 24.0 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 19.0 C. — Oggi: alta marea 8.10 ant 6.32 pom. Bassa marea 1.36 ant., 0.12 pomeridiane.

Ogni giorno una. All'esame di leva.

— Dunque siete nato nel giugno del 1879.

— No, signore, son nato in gennaio.

— Via, cercate di ricordarvi bene: è in giugno o in gennaio?

— Le dico che è in gennaio: me ne ricordo benissimo: faceva un freddo cane!

[...]
Trieste

COMUNICATI

AVVISO DI CONCORSO.

Si apre la concorrenza al posto di Segretario dell'Associazione Vinicola e Viticola del Trentino a cui va annesso lo stipendio di **fiorini 1500.**— V. A. ed aumenti quinquennali.

Si richiede la perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e cognizioni agricolo-enologiche.

Le domande, corredate dai necessari documenti di studi fatti, di pratica sostenuta, di eventuali pubblicazioni, saranno da presentarsi alla sottofirmata Presidenza non più tardi del 20 p. v. Luglio.

Il posto è da coprirsi entro il 1. Settembre p. v.

Trento, 27 Giugno 1899.

Il Presidente Luigi Frizzi.

Commossa e riconoscente per le tante prove d'affetto datele, sia in occasione della malattia del suo amatissimo

CAPO

sia col prendere parte ai funerali, ringrazia vivamente tutti quei buoni che cercarono in tal guisa di lenire il suo dolore

la Famiglia Zalateo.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglie FERIANCICH e WIESENREITER, a nome pure degli altri parenti, profondamente commosse per le innumerevoli prove di stima avute nell'immensa loro sciagura, ringraziano di cuore l'onorevole Presidenza, la Direzione ed il personale dell'Officina comunale del gas illuminante, nonchè tutti quei gentili che vollero onorare la memoria del loro caro estinto

Ettore Feriancich

prendendo parte al funerale ed accompagnando la salma all'estrema dimora.

MARIA DEROSA
nata IPAVITZ

rese l'anima a Dio questa mane, dopo lunghe ed atroci sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi.

Le desolate FAMIGLIE compiono il doloroso ufficio di partecipare ai congiunti, amici e conoscenti, tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto, martedì 4 corr., nelle ore pomeridiane.

Trieste 3 Luglio 1899.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta
impresa CAPELLAN, Corso 47.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo vollero partecipare all'immenso dolore da cui fummo colpiti per la morte dell'indimenticabile nostra

GIUDITTA LUZZATTO

porgiamo le più sentite grazie.

David Luzzatto e famiglia.